

Castello

informa



Pag. 3 Editoriale / Lettera del Sindaco

Pag. 4 - 9 Società, ambiente e cultura

Saggezza popolare
Specie alloctone invasive
L'obsolescenza programmata
Il valore della routine
MyKid - Proposta di scuola elementare privata

Pag. 10 - 17 Territorio

Dall'album dei ricordi
Muratori valmuggesi del '39
La Casa di riposo don Luigi Guanella di Castel San Pietro

Pag. 18 - 25 Notizie comunali

Informazioni e dati 2017
Intervista a Massimiliano Roncoroni
Estratto delle risoluzioni del Consiglio comunale
A che punto siamo?
Notizie dall'Ufficio Tecnico comunale

Pag. 26 - 27 Manifestazioni ed eventi

Manifestazioni recenti
Informazioni utili
Prossimi eventi



Volontari della redazione di "Castello informa"

Indirizzo

Redazione "Castello informa"
c/o Municipio
Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro
info2@castelsanpietro.ch

In redazione

Alessia Ponti
Lorenzo Fontana
Ercole Levi
Teresa Cottarelli-Guenther
Marta Ceppi
Serenella Nicoli
Linuccio Jacobello
Maria Chiara Janner
Claudio Teoldi

Hanno collaborato a questo numero:

Gilberto Bossi
Massimo Cristinelli
Carlo Falconi

Note e informazioni

Online

La rivista "Castello informa" è disponibile sul sito www.castelsanpietro.ch

Indirizzi e numeri utili

Municipio

Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 15 62
Fax: 091 646 89 24
info@castelsanpietro.ch
www.castelsanpietro.ch

Servizio sociale comunale

sociale@castelsanpietro.ch

Scuole Elementari

Via Vigeno 2
Casella postale 11
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 02 66
dirscuole@castelsanpietro.ch

Scuola dell'Infanzia

Largo Bernasconi 4
Casella postale 11
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 55 18
dirscuole@castelsanpietro.ch

Orario sportelli

Cancelleria

Lunedì - venerdì
08.30 - 12.30

Ufficio Tecnico

Lunedì - venerdì
08.30 - 12.00

NOVITÀ!

PARTECIPA AL CONCORSO
"SCOPRI DOV'È!"
MAGGIORI INFORMAZIONI
SUL RETRO COPERTINA



Editoriale

Mettersi in gioco: ci vuole coraggio.

Care lettrici, cari lettori,

lo spunto per questa riflessione ce lo hanno dato le ultime parole pronunciate dal nostro Sindaco nel suo discorso di inizio anno. **«Viviamo il nostro Comune, la nostra cittadinanza. Partecipiamo attivamente e non solo dietro lo schermo del computer, ma mettendoci in gioco, mettendoci la faccia».**

Parlando con i Municipali durante le interviste che vi abbiamo proposto, tutti hanno elencato la loro esperienza in seno al nostro Esecutivo come impegnativa, ma ricca di soddisfazioni e arricchente. Si conoscono molte persone con formazione, storie personali, esperienze, idee e visioni diverse. Un osservatorio privilegiato che va oltre l'aspetto politico. Questo per dire quanto il conoscersi di persona sia un aspetto importante che, oltre a far bene a sé stessi, lo fa anche alla nostra società. Cosa c'è allora di meglio che far parte di un'associazione o di una società? Certo, questo vuol dire dare la propria disponibilità, oltre che condividere tempo e passione. A Castello sono presenti diverse società e associazioni che svolgono un fantastico lavoro nello sport, nella cultura, nel volontariato, nella conservazione del patrimonio storico o in altri ambiti. Oltre a portare avanti le proprie attività, sono luogo ideale d'incontro. Desideriamo qui ringraziare tutti quanti operano in questi ambiti contribuendo così a rendere il nostro Comune vivo, vivibile e a misura d'uomo.

Buona lettura.

La Redazione

Lettera del Sindaco

Estratto dal discorso augurale di inizio anno di domenica 14 gennaio 2018

Care concittadine e cari concittadini,
Care amiche e cari amici,

[...] Il 2017 è stato un anno di lavoro intenso, dove si sono messe le basi per l'anno appena iniziato. Il Consiglio comunale ha approvato messaggi importanti per il nostro Comune. Tra i più rilevanti; la ristrutturazione delle ex scuole che diventeranno nuovi uffici amministrativi, il risanamento del Centro scolastico, la costruzione della terza sezione della Scuola dell'Infanzia. Oggi il nostro Comune ha delle finanze sane, un'Amministrazione ben strutturata, servizi di qualità commisurati alle necessità della popolazione e un occhio attento alle esigenze dei cittadini.

[...] Castel San Pietro è un luogo dove le persone scelgono volentieri di vivere. È un Comune attrattivo dal profilo economico, sociale, ambientale e soprattutto territoriale. Abbiamo molte carte valide dalla nostra parte; siamo un Comune a misura di cittadino, sebbene non manchino i principali servizi richiesti dalla popolazione. La nostra è la visione di un Comune autonomo, che riesce comunque a garantire ai suoi cittadini servizi di qualità, vicinanza e ascolto alla propria popolazione, cura del territorio e tutela delle nostre tradizioni.

[...] Il mio auspicio è di riuscire a mantenere un legame profondo tra voi, cittadini, e noi, rappresentanti delle

istituzioni. Un compito difficile nel contesto odierno, dove gli impegni del singolo sono molteplici, il tempo per la collettività viene sempre meno e spesso anche il coraggio di osare. La società ci vuole sempre più individualisti, gli spazi liberi si riducono così come i contatti tra le persone. Le giornate sono scandite da ritmi lavorativi sempre più pressanti, il tempo per la sfera personale viene continuamente sacrificato così come quello da dedicare agli altri e alla collettività. [...]

Nel corso del 2017, il noto fondatore di *Facebook*, Mark Zuckerberg, ha dichiarato alla stampa che «il nostro mondo presenta evidenti segnali di isolamento». Un'affermazione molto importante. Probabilmente quando creò *Facebook*, nel 2004, le intenzioni e aspettative furono diverse.

[...] Potremmo discutere a lungo sull'impatto dei *social media* sulle nostre vite e sulla sfera personale, sul crescente bisogno di sentirsi accettati e affermati dalla rete, sul persistente mostrarsi felici, privi di difetti e di paure, quasi esseri umani infallibili e impeccabili. Sembra che l'essere umano abbia costante bisogno di "approvazione sociale", di sentirsi parte di una comunità virtuale e sempre meno di quella reale.

Prendiamoci il tempo per essere un po' meno *social*, ma più sociali, un po' meno *online* e più sul territorio.

Alessia Ponti

Sindaco di Castel San Pietro

Saggezza popolare...

in pillole (e in dialetto)

A cura di **Marta Ceppi**

Questa volta è Giuseppina Ortelli Taroni a fornirci il materiale per continuare la nostra rubrica. Il suo volume, *Castel San Pietro. Storia e vita quotidiana*, presenta infatti una scelta di detti popolari che qui riportiamo in parte. Molti di questi fanno parte del sapere legato all'agricoltura e alla meteorologia, altri gettano invece un ponte tra noi e le antiche usanze (anche religiose) di Castello. I *detti*, *proverbi* e *scherzi* verbali scelti da Giuseppina Ortelli Taroni si trovano all'interno del capitolo intitolato *La gente*. Infatti, è proprio la popolazione di Castel San Pietro, insieme al suo modo di ragionare e di riflettere sulla quotidianità di un tempo, ad essere messa in primo piano. Che cosa ci è rimasto di questa saggezza? Crediamo che ognuno saprà darsi una risposta tutta personale.

Fonte: Giuseppina Ortelli Taroni, *Castel San Pietro. Storia e vita quotidiana*, Basilea, Edizioni della Società svizzera per le tradizioni popolari, 2016.

*Tütt i mes vagan a bandun,
ma magg e ost fagan dabun.*

(È importante per il raccolto che a maggio e ad agosto ci sia tempo buono)



*Quand ul gall al canta in sü la scena,
se l'è nüvurus al s'anserena.*

(Quando il gallo canta all'ora di cena il bel tempo è vicino)



*A var püssee l'acqua a sua stagiun
che i bo' dal ré Faraun.*

(Il contadino temeva la siccità e dava grande valore alla pioggia benefica per i campi)



*Bisögna piantà la züca
quand la campana l'é müta.*

(Per avere un buon raccolto bisogna seminare le zucche durante la settimana santa)

*Var püssee ul cornu d'un bo' vecc
che un para da manzöö giuvan.*

(In un paese in cui i buoi costituivano una ricchezza si dava molta importanza al bue esperto che trovava perfino la strada di casa senza essere guidato. Il detto si riferisce anche all'esperienza dell'uomo anziano)



*Quand sa scad in puvertà
sa perd l'amicizia e la parentadà.*

(Quando si è poveri non si hanno amici e i parenti si allontanano)



Pan imprestaa, fügascia rendüda.

(Un piacere che si fa viene ripagato nel tempo)



La cassa da mort la gh'a mia i sacocc.

(Non si possono portare le sostanze nell'aldilà)

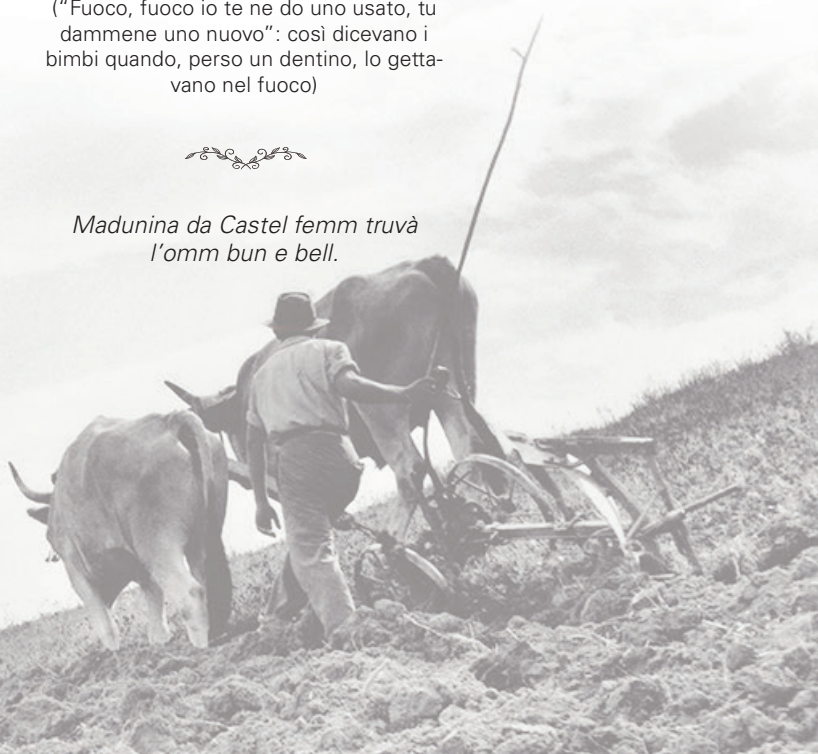


*Föch, föch mi t'an du vün frücc e ti
daman vün nöf.*

(“Fuoco, fuoco io te ne do uno usato, tu dammene uno nuovo”: così dicevano i bimbi quando, perso un dentino, lo gettavano nel fuoco)



*Madunina da Castel femm trovà
l'omm bun e bell.*



Specie alloctone invasive

(Piante e animali)

A cura di **Claudio Teoldi**

Le specie alloctone ("esotiche"), dette **neobiota**, sono degli organismi introdotti in Europa intenzionalmente e non dopo la scoperta dell'America. Si suddividono in **neofite** (vegetali) e **neozoi** (animali). La maggior parte di essi scompare nel corso di qualche anno. Si dice che di mille specie alloctone che arrivano in Svizzera, cento hanno una possibilità di sopravvivere: di queste, dieci riescono a stabilirsi in natura e una è potenzialmente una **specie invasiva**. Vengono definite invasive in quanto sono molto concorrenziali e perché si riproducono massicciamente, tanto da colonizzare intere aree a scapito delle specie indigene, causando danni alla biodiversità, all'economia, alle infrastrutture, all'agricoltura, alle foreste e anche alla salute pubblica. La loro diffusione è dovuta ai trasporti (turismo o commercio), alla capacità di muoversi autonomamente o perché trasportati dal vento e dall'acqua, e all'importazione volontaria o involontaria da parte dell'uomo attraverso piante ornamentali, sementi e materiale vivaistico contaminato, scorretto smaltimento ecc. Il riscaldamento climatico in atto facilita anch'esso la loro riproduzione. Una delle caratteristiche che determinano la capacità invasiva delle specie alloctone è l'assenza di predatori naturali che ne ostacolano l'espansione.

La lotta agli organismi invasivi, con misure adeguate, risulta pertanto di fondamentale importanza.

Una **neofita** invasiva di cui si sente spesso parlare è l'**Ambrosia** (*Ambrosia artemisiifolia*), un'erba invasiva alta da 20 a 120 cm con un forte potenziale di propagazione, che nell'essere umano provoca forti allergie a livello respiratorio, oculare e cutaneo. Anche il **Panace di Mantegazzi** (*Heraclium mantegazzianum*), una pianta erbacea, è pericoloso per l'uomo: al semplice contatto e sotto l'influsso dell'irraggiamento solare, può provocare bolle e scottature sulla pelle che si rimarginano solo lentamente. Queste due specie, ben presenti anche in Ticino, sono incluse nella Lista Nera

(*Black List*) di Info Flora, una fondazione privata, senza scopo di lucro, attiva nell'ambito dell'informazione e promozione delle piante selvatiche in Svizzera. Oltre alla Lista Nera, nella quale sono elencate 41 piante molto invasive, vi è anche una Lista d'Osservazione (*Watch List*) con 16 altre neofite che, secondo le conoscenze attuali, hanno un potenziale di diffusione e quindi di arrecare danni da moderati a forti.

Passando agli organismi alloctoni animali (**neozoi**), possiamo citare la **Coccinella asiatica** (*Harmonia axyridis*), la quale, sebbene non sia dannosa per la vigna, può tuttavia provocare dei danni se pigiata con l'uva, conferendo al succo o al vino un odore e un gusto sgradevoli. È inoltre un terribile antagonista delle coccinelle indigene. E pensare che fu introdotta in Europa per lottare biologicamente contro gli afidi.



Alla stessa stregua, come non menzionare la **Cimice marmorizzata** (*Halyomorpha halys*), che conosciamo molto bene per la sua massiccia presenza sia all'interno che all'esterno delle case, sia su piante ornamentali che ortaggi e piante da frutto, dove l'anno scorso ha causato ingenti danni alle produzioni di pesche, mele, pere e piccole bacche. Si ipotizza che i primi individui furono portati involontariamente in Europa attraverso il commercio. Fu ritrovata per la prima volta nei dintorni di Zurigo nel 2007 e, nel breve volgere di pochi anni, è arrivata in Ticino. In assenza di nemici naturali, sta proliferando in modo massiccio.

Il **Cinipide del castagno** (*Dryocosmus kuriphilus*), una piccola vespa originaria della Cina, è una specie molto invasiva. Iniziò a diffondersi negli anni '40 in Giappone e Corea e fu importato in Nord America e poi in Europa attraverso

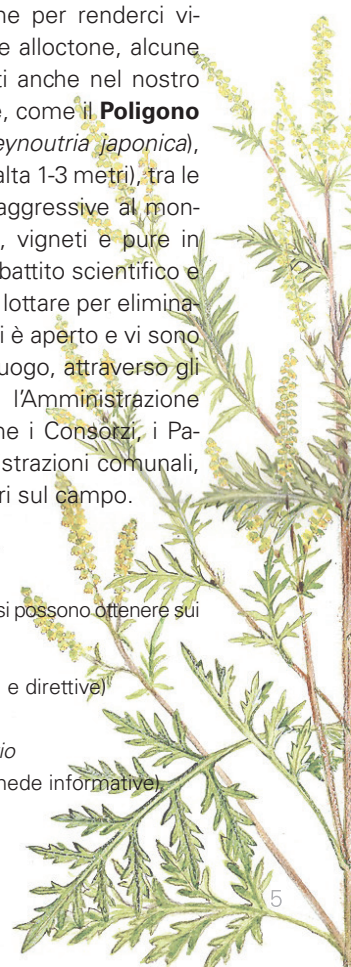
so del materiale vivaistico. In Europa, la prima segnalazione di ritrovamento risale al 2002, a sud di Cuneo. Da allora si è propagato in modo così veloce da arrivare in Ticino nel 2009, dove negli scorsi anni ha decimato la produzione indigena di castagne. Pur essendo un insetto innocuo per l'uomo, il danno economico da esso arrecato è stato molto elevato. Grazie alla presenza dal 2013 del *Torymus sinensis*, un insetto antagonista, già l'anno scorso si sono fortunatamente notati dei sensibili miglioramenti sia nella produzione di castagne che nella vigoria delle piante.

Vi sono poi insetti invasivi non ancora presenti da noi, come la *Popillia japonica*, il temibile **Coleottero giapponese**, già ritrovato comunque non lontano dal confine con la Lombardia e che è in grado di causare seri danni sia ai prati, sia alle radici che all'apparato fogliare di molti alberi, ortaggi e piante da frutto. Questo coleottero, così come l'ambrosia, è inoltre un organismo di quarantena per il quale, per legge, vige l'obbligo di segnalazione (al Servizio fitosanitario cantonale) e di lotta.

Queste poche righe per renderci vigili a queste specie alloctone, alcune delle quali presenti anche nel nostro territorio comunale, come il **Poligono del Giappone** (*Reynoutria japonica*), una pianta vivace (alta 1-3 metri), tra le cento neofite più aggressive al mondo, notata in prati, vigneti e pure in giardini privati. Il dibattito scientifico e operativo su come lottare per eliminare questi organismi è aperto e vi sono coinvolti in primo luogo, attraverso gli uffici competenti, l'Amministrazione cantonale ma anche i Consorzi, i Patriziati e le Amministrazioni comunali, nonché gli operatori sul campo.

Maggiori informazioni si possono ottenere sui seguenti siti:

www.admin.ch (leggi e direttive)
www.ti.ch/neofite
www.ti.ch/fitosanitario
www.infoflora.ch (schede informative)
www.ti.ch/organismi



L'obsolescenza programmata

Il motore del consumismo industriale

A cura di **Linuccio Jacobello**

In un passato non troppo lontano, durante il quale si sono cominciati a diffondere nella società oggetti dei quali non ci accorgiamo nemmeno per quanto sono ormai comuni, dalle lampadine agli elettrodomestici, dalle scarpe alle auto, questi prodotti erano fabbricati con materiali robusti, realizzati quasi in maniera semi-artigianale, e la produzione puntava essenzialmente sulla qualità.

Potrà sembrarvi strano, ma la prima vittima di obsolescenza programmata fu la lampadina. Nel lontano 1923 i maggiori produttori di lampadine si incontrarono con lo scopo di controllare il mercato mondiale e trovarono un accordo per accorciare volutamente la durata delle lampadine, portandola a circa 1.000 ore dalle precedenti 2.500. Negli stessi anni diverse multinazionali si accorsero che i peggiori concorrenti della loro attività erano i loro stessi prodotti, che "duravano troppo" in uno scenario nel quale le fabbriche erano in grado di produrre sempre di più, ma purtroppo i loro prodotti avevano una vita troppo lunga e il loro margine di guadagno era troppo esiguo.

Negli anni successivi si teorizzò che l'obsolescenza programmata potesse essere la soluzione per uscire dalla crisi, stimolando il mercato attraverso l'incentivazione dei consumi e rivitalizzando l'economia.

Ma cos'è l'obsolescenza programmata?

Nell'era del consumismo industriale, dove il mercato è letteralmente invaso da prodotti che però durano sempre meno, il malfunzionamento o la rottura tempestiva di un prodotto, computer o *smartphone* pochi giorni dopo la scadenza della garanzia, potrebbe anche non essere del tutto casuale ma frutto di una strategia particolarmente diffusa messa in atto dalle *lobby* del settore. In pratica si tratta di una politica industriale, secondo la quale i prodotti sono progettati e costruiti in modo da divenire obsoleti, ossia troppo vecchi e inutilizzabili, dopo un tempo prestabilito dai produttori stessi. Questa pratica sospetta, volta a stabi-



lire in anticipo il ciclo di vita di un prodotto, è nota appunto con il nome di obsolescenza programmata e si prefigge l'obiettivo di stimolare i bisogni dei consumatori in modo da velocizzare così i tempi di sostituzione dei prodotti stessi e dare vita a un sistema di consumo che richiede una quantità enorme di risorse energetiche, materiali, e il bisogno di smaltire un'enorme quantità di rifiuti.

Potrà sembrarvi strano, ma la prima vittima di obsolescenza programmata fu la lampadina.

L'obsolescenza può essere intesa in due modi: **tecnologica e psicologica**. Nel primo caso il prodotto smette di funzionare dopo un determinato periodo di tempo e si è costretti, volenti o nolenti, a cambiarlo; nel secondo caso, invece, i produttori inducono il consumatore a sostituire il proprio *smartphone*, *tablet* o computer presentando nuovi modelli con caratteristiche apparentemente superiori.

La tendenza all'invecchiamento precoce non è, purtroppo, un'esclusiva degli apparecchi elettronici. Uno dei casi più significativi è l'industria della moda, dove il settore dell'abbigliamento, per definizione, ha insito il concetto di obsolescenza. Basti pen-

sare alle collezioni semestrali: l'industria del settore non sente la necessità di conferire maggiore qualità ai capi che verranno dismessi comunque tra meno di un anno. Un altro esempio classico è quello dell'editoria scolastica, con i libri che vengono aggiornati annualmente.

Come possiamo difenderci

Oggi il fatto che l'obsolescenza programmata venga percepita come un complotto delle multinazionali ai danni dei consumatori non stupisce più di tanto. Ne sa qualcosa la Apple, che di recente è finita nel mirino della giustizia francese, che ha aperto un'inchiesta accusando l'azienda di obsolescenza programmata e truffa, colpevole, secondo i consumatori, di aver messo in atto tecniche per ridurre volutamente la durata di funzionamento di alcuni *smartphone* allo scopo di velocizzarne i tempi di sostituzione e incentivare i consumi. A mio avviso è necessario agire sul piano culturale e contrapporre al modello consumista una concezione basata sulla sobrietà, la responsabilità di recupero degli scarti, il riutilizzo di risorse rinnovabili e sulla consapevolezza di trovarci su un pianeta che non può sostenere un sistema di sviluppo indefinito.

Chi riesce a isolarsi dall'assordante richiamo del consumismo e dalla frenesia dello *shopping* ha già probabilmente acquisito la capacità di distinguere

Il valore della routine

quando un bene diventa inutilizzabile e quando invece il suo avvicendamento con un nuovo prodotto è una semplice operazione di *marketing*.

Diverse iniziative si stanno muovendo a tutela dei consumatori: un prolungamento della garanzia, la disponibilità di ricambi a prezzi proporzionati al valore del bene e la possibilità di riparazioni a costi ragionevoli. In questo senso, i Paesi Bassi, grazie all'impegno di artigiani volontari, sono stati i primi a organizzare laboratori di riparazione per ridare una seconda vita ai prodotti più svariati. Se all'estero si contano già centinaia di questi laboratori, da noi in Svizzera si sta facendo qualcosa, mentre in Ticino siamo solamente agli albori. L'idea proposta dai "Repair café" è quella di offrire la possibilità di riutilizzare un bene ancora in grado di funzionare, in modo da combattere lo spreco di risorse e l'aumento di rifiuti da smaltire.

Cosa prevede la legge

Contro la pratica dell'obsolescenza programmata, la Commissione Europea ha emanato una direttiva che chiede ai produttori di implementare le strategie di eco-progettazione con azioni che favoriscano l'aumento della vita media dei prodotti e ne facilitino le operazioni di riparazione e aggiornamento tecnico.

In Svizzera le associazioni dei consumatori hanno chiesto per anni e ottenuto il prolungamento della garanzia da 1 a 2 anni, come nel resto d'Europa, in modo da incentivare le aziende a mettere sul mercato prodotti in grado di durare nel tempo.

A cura di **Teresa Cottarelli-Guenther**
e **Serenella Nicoli**



«Le abitudini sono forme concrete del ritmo, sono la quota di ritmo che ci aiuta a vivere».

(Julio Cortázar)

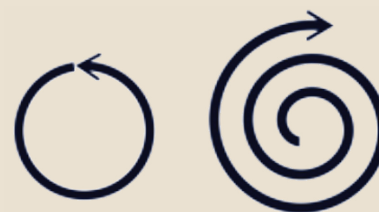
Mi sveglio, sono meraviglioso, vado a dormire.

Dal risveglio fino al momento di coricarci spesso abbiamo l'impressione di correre col fiato corto; è difficile tenere il passo con il tempo che inesorabile incalza e scruta minaccioso nella nostra agenda piena di piccoli e grandi impegni quotidiani. La routine che ne deriva è il frutto di abitudini acquisite, orari da rispettare, lavori ripetitivi, pause sospirate che si ripetono quotidianamente nell'arco della nostra esistenza. Ci regala enorme fiducia e sicurezza ma spesso è un'amica noiosa, dalla quale però faticiamo a separarci. Perché? Perché ci fa comodo eseguire delle azioni ben assimilate, lasciandoci una certa libertà di pensiero.

Se osserviamo il mondo circostante ci rendiamo conto che tutta la vita è fatta di ritmi, è periodica, si muove cioè secondo strutture ritmiche definite che si ripetono nel tempo. Il solito tran-tran quotidiano è quel qualcosa nel quale ci riconosciamo ma che viene poi interpretato in maniera individuale. La sensibilità di percepire il mutamento spesso viene meno poiché, presi dalla routine, rimaniamo statici per mancanza di curiosità confortevole.

Usciamo solo per un attimo da questa zona di comfort e guardiamoci attorno, cerchiamo di vedere la diversità nel quotidiano. Apriamo la mente e approfittiamo delle possibilità per affrontare le cose sotto un altro punto di vista. I benefici che ne derivano sono molteplici.

In tutta serenità possiamo essere consapevoli della felicità del momento, che ci ravviva la pesantezza di certe giornate. È una vera opportunità poter vivere così la propria quotidianità lasciandoci spazio per colorare poi la giornata a nostro gradimento. Questo atteggiamento si rispecchia positivamente anche sul nostro mondo circostante: è come una chiave che può facilitare la convivenza quotidiana.



Routine

Opportunità

A cura della **Redazione**

Diamo spazio qui di seguito alla nuova proposta formativa (di scuola elementare privata) che la Fondazione Medacta For Life implementerà a partire dal prossimo 3 settembre, quindi con l'inizio dell'anno scolastico 2018/2019.

Ricordiamo innanzitutto come la fondazione nasce nel 2011 per volontà della Medacta International SA, importante azienda familiare attiva nei

di creare valori concreti e tangibili a favore dell'azienda stessa ma anche dei propri dipendenti, del territorio e dell'ambiente circostante. Alcuni degli elementi distintivi della Responsabilità Sociale d'Impresa sono la trasparenza, la qualità, la sostenibilità, la sensibilità, senza dimenticare una componente molto importante che è la volontarietà delle azioni proposte e poi concretamente realizzate, senza quindi obblighi imposti da leggi. Fra gli aspetti chiave della CSR, troviamo anche quello del *welfare aziendale* di cui

welfare aziendale, come già indicato nell'edizione dell'aprile 2017 di questa rivista, ricordiamo che nel 2011 la fondazione ha aperto il **nido d'infanzia MyBaby**, struttura voluta per offrire ai dipendenti di Medacta International SA e alle famiglie del territorio circostante un servizio d'accoglienza per i bambini da 0 a 3 anni. Il positivo riscontro ottenuto con questo servizio ha portato nel 2015 ad ampliare l'offerta con l'aggiunta del progetto **MyChild, scuola dell'infanzia per bambini da 3 a 6 anni**, aperta tutto l'anno, a ora-



settori dell'ortopedia e della neurochirurgia, con sede nella zona industriale della frazione di Gorla. Gli scopi della fondazione sono il frutto della forte connotazione di **responsabilità sociale aziendale** voluta dalla casa madre. Dal termine anglosassone *Corporate Social Responsibility (CSR)*, la Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) è un modello di comportamento aziendale che consiste nell'affiancare a una responsabilità di carattere economico anche una responsabilità di tipo sociale ed ecologico, in grado

si sente spesso parlare e che, sintetizzando, è quell'insieme di iniziative volte a incrementare il benessere dei dipendenti e, di conseguenza, delle famiglie. La Fondazione Medacta for Life, grazie ai suoi sostegni diretti o indiretti, contribuisce alla realizzazione di programmi e progetti di utilità sociale, sia sul territorio locale, sia a livello nazionale che nel mondo, e che sono dedicati principalmente alla salute, allo sviluppo e alla protezione e assistenza all'infanzia e alla gioventù. Per quanto riguarda in particolare il

rio continuato e prolungato. Entrambe le strutture, unificate sotto il cappello denominato **MySchool**, adempiono i requisiti richiesti e dispongono delle necessarie autorizzazioni cantonali. Gli aspetti pedagogici si basano essenzialmente su due pilastri: il bilinguismo (italiano/inglese: la docente madrelingua italiana durante l'orario scolastico è affiancata da una docente madrelingua inglese, per gran parte della giornata) e la pedagogia attiva (secondo il metodo Montessori e l'approccio Reggio Children di



L. Malaguzzi). Il ruolo del bambino è quello di primo protagonista di ogni apprendimento.

Grazie al successo ottenuto con le due strutture d'infanzia e allo sguardo lungo della Fondazione, il prossimo settembre 2018 decollerà il nuovo progetto **MyKid**, un percorso formativo di scuola elementare. Troverà spazio nello stesso comparto del nido *MyBaby* e della *SI MyChild*, dove sono attualmente in corso i lavori di ampliamento dello stabile. Avrà grandi vetrate per garantire la continuità tra il "dentro" e il "fuori", godendo del bellissimo paesaggio circostante e della luce naturale (progetto di uno studio di architettura ticinese).

L'approccio educativo, formativo e didattico prosegue il percorso iniziato al nido e alla scuola dell'infanzia: Montessori, L. Malaguzzi e bilinguismo italiano/inglese.

L'**"OPEN DAY"** di presentazione degli spazi e delle docenti per tutte le fasce di età avrà luogo **sabato 9 giugno, dalle 10:00 alle 17:00**. Sarà l'occasione per visitare gli spazi "a misura di bambino", conoscere le docenti, incontrare la direzione e vivere un momento di condivisione con altre famiglie. Lo chef Nicola, cuoco interno della scuola, preparerà alcune degustazioni per assaggi dal vivo delle

sue abilità culinarie, con le quali ha conquistato cuore e palato di bambini e docenti.

L'intero istituto *MySchool* si autofinanzia con le rette, in linea con quelle delle principali strutture scolastiche private presenti sul territorio cantonale. Tra formatori, pedagogisti e collaboratori, i dipendenti attivi nella fondazione sono circa una trentina.

Molta attenzione è dedicata all'utilizzo di risorse del territorio: dalla scelta degli ingredienti che compongono il menù quotidiano dei bambini all'organizzazione delle attività scolastiche ed extra-scolastiche (tra le altre, ad esempio: collaborazioni con la SMAC di Chiasso, scuola di musica e arti creative, con la Welsen Viaggi per il trasporto alunni, con *LAC Education* per iniziative teatrali, con l'Azienda Agraria cantonale di Mezzana e tante altre).

My School offre un ampio ventaglio di proposte formative ed educative di qualità che, tra l'altro, nel pomeriggio, sono aperte anche a utenti esterni: *MyLabs* (laboratori di inglese, pittura Stern, psicomotricità), *MyWeeks* e *My Summer Camp*, pensate per dare maggiore supporto in un periodo particolarmente problematico per la conciliazione lavoro-famiglia in occasione delle settimane di vacanza scolastica cantonale e durante il periodo estivo.

Per ulteriori informazioni o iscrizioni contattare:

My School - Scuola bilingue

Via Alle Zocche 2
6874 Castel San Pietro
Tel. +41 91 682 99 60
info@myschoolticino.ch

www.myschoolticino.ch
www.facebook.com/MySchoolTicino

Dall'album dei ricordi

A cura della **Redazione**



Scuole elementari di Castello Anno scolastico 1946/1947

Foto: Marina Ortelli

Ringraziamo Nives e Carlo Sulmoni e Marilena Wiesendanger per l'identificazione dei ragazzi/e.

Al centro la maestra Carla Garobbio.

Da sinistra:

Luigi Fontana, Carlo Sulmoni, Augusta Piffaretti, Pierfranco Brazzola, Franco Prada (seminascosto), Nelly Brazzola, Danilo Martinelli, Renata Crivelli, Guglielmina Giussani, Carla Cereghetti, Giuliana Petraglio, Silvana Solcà, Bruna Robbiani, Maris Brazzola, Lucilla Rizzi, Fernanda Robbiani, Elena Bianchi, Silva Quadranti, Marilena Bernasconi, Marystella Salvadé, Fausta Giussani, Marilena Robbiani, Evelina Fontana.



Scuole elementari di Corteglia 11 settembre 1911

Foto: Gianflavia Ortelli-Meroni

Le pluriclassi della maestra Marta Agustoni (la prima sulla sinistra).

All'inizio degli anni Novanta del secolo scorso, nell'ambito dei festeggiamenti per l'inaugurazione del nuovo Centro scolastico, Giuseppina Ortelli Taroni svolse un'interessante ricerca storica sulle scuole del nostro Comune, sfociata nella pubblicazione dell'opuscolo *La scuola di Castel S. Pietro. Ieri e oggi*. Da questo opuscolo abbiamo estratto alcuni passaggi relativi al perché fu istituita una sede di scuola

elementare nella frazione di Corteglia. Iniziamo tuttavia con un significativo passaggio sull'andamento generale dell'istruzione scolastica nel nostro Comune in quegli anni (siamo verso la metà del 1800):

«[...] nel dicembre del 1846, la Direzione degli studi interviene energicamente perché gli affari scolastici del villaggio non vanno affatto bene. Si ar-

riva persino a sospendere il sussidio cantonale e a ordinare l'ottemperanza di tre ordini:

1 - che venga riparato con severe misure alle assenze ingiustificate di parecchi scolari

2- che venga presa una risoluzione formale di fabbricazione per un locale scolastico abbastanza ampio e salu-

bre prevedibile per l'anno 1847/48

3 - che sia tolta affatto quella certa predilezione per i figli e le figlie di facoltosi nell'insegnamento.

L'ispettore termina la sua lettera preannunciando una visita di controllo. Nel 1847 egli protesta ancora per le assenze».

Nel medesimo contesto Giuseppina Ortelli Taroni riporta più avanti:

«Il Dip. Pubblica Educazione, dopo aver lodato il lavoro degli insegnanti, constatato dal suo segretario Bernasconi e definito soddisfacente e commendevole, denuncia ancora l'assenza di troppi allievi e soprattutto della grossa frazione di Corteglia e qualche altra, fatto che non può essere tollerato perché manifesta violazione della legge che obbliga il cittadino ed il padre di famiglia di far educare e istruire la figliolanza (art. 7 e 8 della circolare del 27 ottobre 1837). Il dipartimento minaccia di ritenere responsabile la municipalità, multando ogni municipale di Fr. 30.– [...]».

Giuseppina Ortelli Taroni scrive poi:

«Il 24.7.1882 i terrieri di Corteglia, che già l'anno prima avevano incaricato Isidoro Spinelli di eseguire un disegno per la costruzione di una nuova scuola e avevano inviato un incaricato a Bellinzona per perorare la causa, inoltrano una petizione in Comune e chiedono di istituire una scuola elementare minore mista nella loro frazione. Si risponde che si attende la scadenza dei contratti con le tre maestre in carica e anche che, per decidere, si attende il ritorno di parecchi emigranti stagionali: intanto si studia la possibilità di traslocare a Corteglia una delle tre maestre nominate a Castel S. Pietro e di cercare un locale adatto nella frazione. L'approvazione tempestiva dell'ispettore generale delle scuole è motivata dal sovrappopolamento della primaria mista, frequentata da ben 64 allievi, e anche per permettere ai fanciulli di Corteglia un molto minore incomodo e la frequenza più regolare alle lezioni. [...] Ma le pratiche da espletare per ogni iniziativa, a quei

tempi, andavano sempre piuttosto a rilento ed è soltanto nel 1884 che l'assemblea unanime acconsenti ad aprire una scuola mista a Corteglia. Allo scopo di tenere i contatti col Governo si nomina una commissione di terrieri della frazione. Subito il Governo si dice d'accordo. Si propone di spostare una maestra di Castello in quella sede e si trova il locale: un cucinone in casa Bernasconi».

Più avanti si legge ancora:

«Nel 1898 l'istituzione definitiva della scuola di Corteglia è oramai decisa perché se nei passati anni noi fummo titubanti se la scuola di Corteglia avesse ragione di sussistere, oggi è fuori di dubbio che nemmeno l'autorità superiore ci permetterebbe di sopprimerla. E subito il desiderio espresso dai terrieri nel lontano 1881 per avere un edificio confacente si concretizza anche per la generosità di Giuseppina Bellasi Verda, una luganese che possedeva una fattoria proprio nel centro della frazione. Essa infatti dona il terreno da edificare a condizione che si trasportino le piante di gelso sul suo

fondo. Pretende anche che il pozzo nero sia proporzionato al numero degli allievi per evitare di spazzarlo in estate e che faccia scendere il colaticcio del gabinetto scolastico nelle sue campagne. Queste clausole ci fanno capire come a quei tempi niente dovesse andar sprecato [...]».

Note della Redazione

Per la costruzione dell'edificio scolastico a Castel San Pietro di cui Giuseppina Ortelli Taroni fa menzione nella prima parte, cioè l'edificio delle ex-scuole situato a lato del Municipio, si dovette attendere l'anno 1857, quando ebbero finalmente inizio i lavori dopo che da Bellinzona erano giunti regolarmente ordini, insistenze, ultimatum e perfino minacce. L'opera fu terminata nella primavera del 1858. Questo edificio verrà completamente ristrutturato in un prossimo futuro.

Le lezioni scolastiche impartite nel piccolo edificio scolastico costruito a Corteglia agli inizi del '900 cessarono invece nel 1966 per essere centralizzate a Castello.



Scuole elementari di Corteglia – Anno scolastico 1939/1940

Foto: Gianflavia Ortelli-Meroni

La pluriclasse della maestra Laura Galli.

In piedi (da sinistra): la maestra Laura Galli, Domenico Sisini, Mario Parravicini.

Al centro (da sinistra): Carletto Rusconi, Mario Cometti, Francesco Rusconi, Angelina Cometti, Aldo Ortelli.

Seduti (da sinistra): Carlo Crimella, Gianflavia Ortelli, Ottavia Cometti, Antonietta Guanziroli.

Muratori valmuggesi del '39

A cura di **Gilberto Bossi**

Siamo nel 1939, alla vigilia della Seconda guerra mondiale. Erano momenti di grave crisi economica e sociale. Per poter esercitare la professione di muratore nella Svizzera Interna, dove era richiesta manodopera, era necessario essere in possesso di un certificato di attitudini professionali. I nostri convallerani, che vediamo nella foto, dovettero frequentare un corso a Stabio e più precisamente dal 20 al 22 marzo 1939 e superare i relativi esami per "Muratori attempati formati senza regolare tirocinio", organizzati dagli uffici cantonali competenti, d'accordo con la Società svizzera degli impresari costruttori e con l'Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro.

Nell'avvertenza per il rilascio del certificato si leggeva:

«Il presente certificato è rilasciato ai muratori attempati, formati senza regolare tirocinio, che agli esami di attitudine professionale hanno dimostrato di possedere le cognizioni pratiche necessarie per poter esercitare la loro professione. Esso può essere rilasciato soltanto fino al 31 marzo 1940 e deve specialmente servire a informare gli Uffici di collocamento e i datori di lavoro sulle capacità professionali del titolare. Gli esami di attitudini professionali sono organizzati sotto forma di fine tirocinio ridotti e sono considerati come un provvedimento straordinario di crisi (decreto federale del 23 dicembre 1936 concernente il collocamento, l'incremento dell'istruzione professionale e le misure da prendere per facilitare la reintegrazione dei disoccupati nella vita economica)».



Sulla fotografia si riconoscono fra gli altri: Adolfo Petraglio, Giovanni Petraglio, Antonio Cometti di Campora, Walter Livi e Silvio Livi di Casima.

ESAMI DI ATTITUDINI PROFESSIONALI PER MURATORI

NOTE

riportate da

.....
STEFANO BASERGA
.....

Abilità manuale 1.3

Ripetizione della nota di abilità manuale (per il conteggio) 1.3

Cognizioni professionali 1.9

Totale punti 4.5

NOTA MEDIA 1.5

Promosso.

Lugano, 13 aprile 1939.

Per la Commissione esaminatrice:

Il Presidente:

CERTIFICATO

Cognome e nome: STEFANO BASERGA

nato il 1911

affinente di Caneggio

domiciliato a Caneggio

ha subito il 20-22 marzo 1939

in Stabio

**gli esami di attitudini professionali
per muratori**

Si attesta che il titolare del presente certificato ha subito con successo gli esami di attitudini professionali per muratori.

Lugano, il 17 aprile 1939.

L'Ufficio cantonale:



Per la Società svizzera degli
Impresari-costruttori:

**SOCIETÀ SVIZZERA
IMPRESARI COSTRUTTORI
SEZIONE TICINO**



La Casa di riposo don Luigi Guanella di Castel San Pietro

A cura di **Marta Ceppi**

La Casa di riposo don Guanella è un luogo storicamente e socialmente molto importante per il comune di Castel San Pietro. La sua storia è densa di avvenimenti che forse non tutti conoscono. Qui, partendo dalle origini e dal fondatore, ne proponiamo alcuni, per arricchire il ricordo e la visione di quello che sin dalle origini è chiamato "Ricovero".

Don Luigi Guanella¹

Nono di tredici figli, Luigi nasce il 19 dicembre 1842 a Fraciscio di Campodolcino in Val San Giacomo (Sondrio). Il 26 maggio 1866, Mons. Bernardino Maria Frascolla, vescovo di Foggia, ordina Luigi sacerdote, il cui programma sarà: «Voglio essere un granello di sale, pronto ad essere gettato dove la Provvidenza vuole per essere visibilmente sciolto a vantaggio delle anime». Ispirandosi a don Giuseppe Cottolengo e a don Giovanni Bosco, Luigi desidera impiegare la sua vita

per «occuparsi di quei miserabili figli di Dio che il mondo tratta come rifiuti umani».

Dopo aver trascorso sette anni a Savogno, aver soggiornato presso don Bosco a Torino e dopo aver subito l'opposizione politica contro il suo collegio (che fallirà in breve tempo), Luigi viene fatto economo spirituale a Pianello Lario, un paesino sul lago di Como, per sostituire don Carlo Coppini. Le orsoline raccolte dal predecessore di Luigi che vivevano consacrate nel servizio di un ospizio atto ad ospitare ragazze orfane, nel 1881 vennero organizzate da don Guanella in congregazione religiosa (Figlie di S. Maria della Provvidenza). Nel 1886, Luigi e le devote partono per Como: lì, grazie al contributo dei coniugi Bernardo e Sofia Calvi di Dongo, il prete riesce ad acquistare una casa per realizzare l'Opera che si intitolerà Piccola casa della divina Provvidenza. Oltre alle Figlie, don Guanella fonderà anche la congregazione cattolica dei Servi della Carità.

Don Luigi muore a Como il 24 ottobre 1915. Viene proclamato beato da Pao-

lo VI il 25 ottobre 1964 e canonizzato da Benedetto XVI il 23 ottobre 2011.

La donazione della casa Pozzi e l'arrivo di don Guanella a Castello

È il 1915 quando Maria Escary vedova Monza (e, prima ancora, vedova Pozzi) decide di donare l'antica villa, dimora dei Signori Pozzi di Castel San Pietro, a don Luigi Guanella.

Figlia di Giovanni Pietro Escary e di Giovanna Fornecis (vedova di Leandro Monza), la donna nasce a Bordeaux l'11 novembre 1840, e durante la giovinezza è infermiera presso le ricche famiglie di Buenos Aires. Proprio nella capitale Maria conosce e si unisce all'architetto Angelo Pozzi di Castel S. Pietro, col quale torna poi in patria. Angelo è sindaco di Castel S. Pietro dal 1877 al 1898 e, dopo la sua morte, la donna si risposa con Pietro Monza di Castel San Pietro, del quale resterà vedova pochi anni più tardi, nel 1901. Da quel momento, Maria Escary, da sempre fervida cristiana, dedicherà la sua vita ai bisognosi e a opere di carità.

¹ GIMMI RIZZI, *San Luigi Guanella: Il manovale della Provvidenza*, Torino, Editrice Elledici, 2011.

Una volta ricevuta in dono la villa residenziale dei Pozzi (di cui Maria Escary è ultima discendente), don Guanella ne fa una casa per anziane. Il sacerdote arrivò a Castel San Pietro il 24 giugno 1915 insieme a cinque suore. Due di loro erano destinate alla catechesi in parrocchia, le altre invece avrebbero avviato e gestito il "Rico-vero". Tale opera sarà l'ultima di don Luigi – all'epoca aveva 73 anni – che, come visto, morirà nell'ottobre di quell'anno. In pochi mesi la casa era pronta e fu inaugurata ufficialmente alla fine di ottobre del 1915, con la presenza del vescovo Mons. Alfredo Peri-Morosini, del parroco Don Francesco Donada, di Don Aurelio Bacciarini e di Suor Marcellina Bosatta, superiora generale della Congregazione.

Sono molto interessanti le lettere che ritroviamo nell'epistolario guanelliano.² Una di queste, datata 3 gennaio 1915 (Milano) e inviata da don Luigi alla signora Escary, attesta la loro reciproca conoscenza. Scusatosi per aver mancato a un invito, don Guanella scrive come segue: «Il Sig. Tarchini mi scrive le disposizioni che Ella vuole eseguire presso lo stesso. Io Le presento i sensi nostri di gratitudine e facciamo voti ardenti al Signore perché ci rendiamo meritevoli di compiere tutto quel poco di bene che noi possiamo aiutati dalla Div. Grazia». È probabile che le parole di don Guanella si riferiscano al lascito della villa da parte della signora Escary, la quale aveva provveduto a lasciarlo per iscritto nel suo testamento. Un documento molto importante³, infatti, riporta la lettura del testamento della donna il giorno dopo la sua morte, avvenuta il 5 aprile 1915. È infatti martedì 6 aprile 1915 quando, davanti «all'on. Pretore del Distretto di Mendrisio, dott. Angelo Bertola, assistito dal Segretario Assessore Enrico Barbieri e degli infrascritti Testimoni⁴»,

il notaio avvocato Angelo Tarchini (che appunto compare come legale della signora Escary nella lettera vista poco sopra) legge le volontà di Maria, redatte in presenza della donna il 26 dicembre 1914. Leggiamo infatti: «[Maria Escary] sana di mente e di corpo, m'ha richiesto di ricevere nei miei atti le seguenti sue ultime volontà ch'essa personalmente m'ha dettato». La seconda delle tre volontà che Maria detta al notaio è la seguente: «Erede generale di ogni mia sostanza mobile e stabile ovunque posta, nulla escluso od eccettuato, istituisco il Reverendo Don Francesco Donada in Castel S. Pietro». Quest'ultimo è stato parroco di Castel San Pietro dal 1897 al 1924 ed è il destinatario di alcune lettere da parte di don Luigi. Da quella datata 12 giugno 1915 e inviata da Como, s'intuisce l'importante ruolo che il parroco Donada ricopre per l'apertura della Casa: «La ringrazio della notizia che mi porge. Ai primi della settimana ventura manderemo la suora stessa che pareva prediligere la compianta Maria Monza e sotto gli auspici del S. Cuore apriremo nuova casa che speriamo la bontà del Signore sia per benedire anche per la pietà della donatrice e dei benefattori che vi cooperano specie del degno sacerdote che vi prende parte così impegnata».

Altre testimonianze in merito al lascito della villa e all'organizzazione della stessa appaiono per esempio in una lettera del 23 luglio 1915 inviata da Como sempre a don Francesco Donada, dove don Guanella si riferisce all'avvocato Tarchini, come visto, redattore del testamento della donna: «Il Sig. Tarchini Avvocato non si è fatto vivo ancora: forse attende la prima Domenica d'Agosto». Il 30 agosto 1915, sempre da Como, don Guanella si rivolge nuovamente a Donada per questioni organizzative: «Parli pure

chiaramente. *Ergo te intellexerunt* e disponga pure per ingrandimento della Opera in Castel S. Pietro, quanto crede avanzare sopra la eredità, e se vuol cominciare dall'Oratorio di Casa e delle Figlie di Maria tu videris». Da queste lettere si intuisce un rapporto di collaborazione tra i due sacerdoti. Essendo erede diretto dello stabile Pozzi (e probabilmente investito di compiti precisi da Maria Escary), Don Francesco è per don Guanella vero punto di riferimento in Castel San Pietro.

Ampliamenti e ristrutturazioni – i diari della casa e l'arte settecentesca⁵

Dalla fondazione della casa don Guanella, tre sono le principali fasi di ri-attazione, ampliamento o modernizzazione attuate all'ex villa Pozzi. La prima, realizzata tra il 1952 e il 1953, ha visto l'aggiunta di un grande fabbricato che aumentò notevolmente il numero dei letti disponibili. La seconda ristrutturazione della casa, invece, è attestata da un diario tenuto quasi interamente da suor Lucia Zamboni (superiora della casa dal '71 al '77). Il testo, prestatoci da Suor Manuela (attuale capo struttura), è una vera e propria cronaca della vita della casa negli anni 1971-1984. Dopo qualche pagina, suor Lucia precisa: «27 Settembre 1971: hanno avuto inizio i lavori per l'ampliamento della casa; guidati dal Signor Sari Geometra: L'impresa Ditta Sig. Ciceri di Como [...] Ingegnere Sig. Enrico Dübendorfer»; e il 30 settembre si ha il «Raduno per Appalto», al quale saranno presenti, oltre ai sopraccitati, «Le Reverende Madri Economa Generale Suor Beretta e Madre Delegata Sr Bernasconi».

Agli inizi di ottobre si verifica però una complicazione: il diario attesta infatti la lettura di un articolo, apparso sul *Giornale del Popolo*, che «riguarda la

² Epistolario Guanelliano, autore: Gianmario Colciago – 2017 Centro Studi Guanelliani. Disponibile in: www.epistolarioguanelliano.com.

³ La fotocopia del documento è presente nell'archivio della Casa don Guanella di Castel San Pietro.

⁴ I testimoni assunti dall'avvocato, nominati più avanti nel documento, sono «Emma Prada fu Luigi e Angiolina Ceppi Ved. Luigi Prada».

⁵ Fonti principali:

- Giuseppe Martinola, *Inventario delle cose d'arte e di antichità del distretto di Mendrisio*, [S.l.], Ed. dello Stato, 1975, vol. I, pp. 155-6 e vol. II, pp. 117-120.

- Rapporto 5793 R 6 giugno 2006 DSS / DFE della Commissione della gestione e delle finanze. Disponibile in: https://www4.ti.ch/fileadmin/POTERI/GC/allegati/rapporti/8837_5793R.pdf.



I medaglioni raffiguranti le Quattro Stagioni

sala grande ricordo della Benemerita Famiglia Pozzi». Una volta approvato il Progetto dal Dipartimento, «la popolazione insorge perché la sala non sia distrutta, ma conservata nello stile odierno», tanto da far circolare in Paese, l'11 ottobre, una sottoscrizione alla quale molte famiglie aderiscono. Con successo, quindi, è il prof. Giuseppe Martinola a tutelare la sala stuccata con soffitto piano tripartito a medaglione non dipinto nel comparto centrale, con quattro medaglie delle Quattro Stagioni agli angoli (opera del XVIII sec. di Carlo Luca Pozzi).

Alcuni anni dopo, purtroppo, parte degli stucchi crollano per motivi strutturali, e dei quattro medaglioni soltanto Autunno e Inverno si salvano. Martinola, nel suo volume, elenca parte delle ricchezze artistiche della Casa andate perdute, come ad esempio un sovracamino stuccato con putti e ovato figurato della metà del Settecento. Tra le opere d'arte sopravvissute, in-

vece, il Martinola ricorda un Davide in adorazione dell'Arca (olio su tela, circa 1770, di autore ignoto) e nella sala grande due tele settecentesche rappresentanti l'una San Domenico che risana un infermo, l'altra La con-

versione alla fede.

Con entusiasmo, il diario riporta l'entrata delle assistite nella casa rinnovata il 20 settembre 1972. Qualche giorno dopo, il 26 settembre, anche le suore hanno modo di trasferirsi. La descrizione della situazione non è mai priva di riflessioni: «Nelle comodità presenti dimentichiamo il disagio e le prove subite. Le assistite sono diciotto. Suore siamo in quattro. C'è molto impegno per gli operai e tutto ma grande responsabilità».

Il 1976, poi, viene indicato come «Capitolo speciale della Congregazione» e l'articolo di giornale conservato tra le pagine del diario è probabilmente di quell'anno. Il pezzo, intitolato *Casa Guanella a Castel San Pietro: quasi ultimato l'ammodernamento*⁶, delinea con precisione l'allora attuale organizzazione della casa: «A tutt'oggi ospita 37 anziane [...] sei Sorelle coadiuvate nei servizi da un organico costituito da cinque persone laiche. Personale infermieristico e sanitario, cui si aggiunge la collaborazione indefessa e industriosa del dottor Piffaretti, che presta questa sua opera assistenziale da ben quarantacinque anni. La parte spirituale è invece assolta con estrema disponibilità dal parroco di Castello, don Guido Dell'Oro».

Segue poi la descrizione della casa



Inaugurazione del '76

⁶ Non ci è noto il giornale su cui compare l'articolo.

nel dettaglio e le migliorie apportate: «I lavori di ristrutturazione della Casa hanno consentito di abolire gli enormi stanzoni a venti letti, per offrire camerette singole e a due. Sedici di quest'ultimo tipo, le rimanenti cinque del primo tipo. Migliorie sono state operate ai servizi e ai vani infrastrutturali. Malgrado il tutto era già stato ultimato nel febbraio del '73, la casa rinnovata fu inaugurata il 20 maggio 1976 con l'importante presenza del vescovo mons. Giuseppe Martinoli».

Un altro diario-cronaca è datato 1985-88, mentre un terzo racconta le vicende della Casa dal luglio 1988 al 14 aprile 1990. Si tratta di scritti in cui sono annotate soprattutto le diverse iniziative dei cooperatori del "Ricovero" con le loro riunioni, le gite, le funzioni religiose e i momenti di preghiera, i molti anniversari (del Santo, della Fondazione della Congregazione, dei servizi decennali resi alla casa, ecc.) e qualche miglioria apportata alla struttura (una nuova vetrata, la riparazione



Lavori del 2007

verciano, gli esploratori di Castel San Pietro e molti altri comitati e volontari. Tornando alle diverse riattazioni che hanno coinvolto la Casa don Guanella, la terza e più recente fase, il cui progetto era stato seguito con impegno e passione dall'allora Direttrice Suor Anna Fortino, iniziò nel 2006 e

ziale Pozzi ha imposto il rispetto delle norme restrittive del piano regolatore e quindi «l'ampliamento è stato contenuto all'indispensabile, privilegiando il mantenimento della struttura originale⁷».

Le migliorie apportate allo stabile sono notevoli, malgrado il progetto iniziale sia stato ridotto per questioni di costi.



Uscita a Maggia

della terrazza). «A fare comunità» sono presenza costante i cooperatori della casa, la Sezione Samaritani, la Croce Rossa, il Gruppo Donne Azione Cattolica di Vacallo, i bambini delle scuole elementari, della scuola media e dell'Istituto Sant'Angelo di Lo-

durò due anni. Fino al settembre del 2008, gli ospiti del "Ricovero" erano stati accolti in altre case per anziani del Ticino. Dopo la fine dei lavori, il 30 settembre 2010 si festeggia l'inaugurazione del nuovo stabile. L'ubicazione nel nucleo storico dell'ex villa residen-

La situazione odierna e il volontariato

La Capo struttura Suor Manuela Colombini e Suor Lucia Malin (ad aprile, da 16 anni al servizio del "Ricovero"), oltre ad averci messo a disposizione importanti documenti per la ricostruzione storica del luogo, ci disegnano un quadro molto preciso della situazione odierna della Casa. Con loro è presente una terza suora della congregazione, Suor Antori Arockia Mary. Gli ospiti sono attualmente 35 e il personale (assistenti di cura, ausiliari di cura, apprendisti, animatrice, fisioterapisti, ergoterapisti, ecc.) conta una quarantina di impiegati.

Quando chiediamo a Suor Manuela quale sia l'aspetto più positivo della Casa non ha dubbi nel rispondere che **il volontariato è il tratto distintivo della Fondazione**. Si tratta di un contributo «spontaneo e locale»: gran parte dei volontari infatti sono proprio di Castel San Pietro. Le attività ricrea-

⁷ Articolo tio, 16 maggio 2006, *Casa anziani Don Guanella, contributo del Cantone*. Disponibile in: <https://www.tio.ch/ticino/271947/casa-anziani-don-guanella-contributo-del-cantone>.

tive di cui possono godere gli anziani della casa sono spesso possibili grazie ai volontari che mettono a disposizione tempo ed entusiasmo.

L'animazione, gestita da Antonella Zecconi, è ben organizzata tramite un programma settimanale. Tutte le mattine (dalle 09:30 alle 11:30 circa) e tutti

te il mercoledì pomeriggio, alcune volontarie di Lugano giungono alla casa per fare maglia e uncinetto con gli anziani. Inoltre, appuntamento fisso è con un volontario che si intrattiene con gli ospiti partendo da letture collettive. Pure il servizio bar, introdotto recentemente, è gestito da volontari

nuela ci informa inoltre dei bellissimi progetti, già realizzati o pianificati per il futuro, con la Scuola dell'Infanzia, le Scuole Elementari di Castello e l'Istituto Sant'Angelo di Loverciano. Il personale stesso, invitato a fare gruppo e a collaborare (a volte anche tramite conferenze), prende spesso parte a iniziative di volontariato, come per esempio l'addobbo della casa durante le festività. Molte altre sono le attività organizzate e molte sono le persone che vengono dall'esterno, in grado di aprire agli ospiti della casa una finestra sul paese e sul mondo circostante. Grazie al racconto di Suor Manuela e di Suor Lucia si comprende che davvero il benessere dell'anziano, quello relazionale e ricreativo (accanto a quello di tipo sanitario), sta in cima agli obiettivi della Casa don Guanella di Castel San Pietro.



Musica e canti

i pomeriggi (dalle 15:00 alle 17:30 circa) gli anziani possono prendere parte ad attività di vario genere. Il mattino è solitamente momento di attività fisica con la ginnastica motoria, psicomotoria e sensoriale. Tra gli appuntamenti settimanali c'è la tombola organizzata da tre volontarie "fisse" e, solitamente

che organizzano i turni anche durante le domeniche. Oltre ad attività di gruppo pratiche come, per esempio, "Facciamo il minestrone", il cruciverba o la visione di un film, il venerdì pomeriggio la sala comune della casa è rallegrata dalla chitarra e dai canti di altre due volontarie "fisse". Suor Ma-

Si ringraziano Brigida e Carlo Fontana per la ricostruzione storica, Suor Manuela e Suor Lucia della Casa don Guanella per i racconti e il prezioso materiale d'archivio messo a disposizione.



Inaugurazione del 2010

Informazioni e dati generali - Anno 2017

A cura della **Cancelleria comunale**

Come l'anno scorso (vedi l'edizione no. 7 dell'aprile 2017), pubblichiamo qui di seguito qualche dato relativo sia alla statistica del movimento della popolazione che, più in generale, ad alcune delle attività svolte dal Municipio, dal Consiglio comunale e dall'Amministrazione comunale durante il 2017. Sono già trascorsi alcuni mesi dall'inizio dell'anno e questo è il tempo delle statistiche e dei resoconti. In quest'ottica abbiamo pensato che alcuni dati e informazioni generali sulle attività svolte dal Municipio, dal Consiglio comunale e più in generale dall'Amministrazione comunale e dalle scuole durante l'anno scorso possano essere d'interesse. Eccoli.

Municipio e Consiglio comunale

Municipio

Sedute municipali	45
Risoluzioni formali	874
Messaggi municipali approvati	20
Sedute varie Commissioni municipali	18
Matrimoni civili celebrati	5

Consiglio comunale

Sedute del Consiglio comunale	4
Sedute Commissioni del Consiglio comunale (Gestione, Edilizia ed opere pubbliche, Petizioni)	26

Ufficio controllo abitanti

Persone iscritte al registro abitanti al 31.12.2017 **2226** di cui:

Attinenti	497
Ticinesi	1206
Confederati	255
Stranieri	268

Nuovi arrivi	141
Partenze	120
Nascite	18
Decessi	20
Naturalizzazioni ord. passate in Consiglio comunale	4

Servizio di Polizia intercomunale

Numero totale dei servizi prestati **905** tra i quali:

Servizio dell'Assistente di quartiere	154
Pattugliamenti (diurni e notturni)	571
Controlli della circolazione e della velocità	16
Sequestro targhe	14
Richiesta di intervento da privati	16
Segnalazioni da privati	33
Interventi per allarmi	11
Inchieste amministrative	11
Altri servizi	79

Servizio sociale comunale

Casi trattati **109** di cui:

Persone sole	81
Nuclei familiari	28

Cancelleria comunale

Autentiche firme rilasciate **160**

Totale patenti di pesca rilasciate **41** di cui:

> Tipo D1 (pesca dilettantistica, adulti)	28
> Tipo D1 (pesca dilettantistica, 13-17 anni)	1
> Tipo D1 (pesca dilettantistica, sino ai 14 anni)	9
> Tipo T1 + T2 (patenti per turisti)	3

Totale patenti di caccia rilasciate **39** di cui:

> Caccia alta	13
> Caccia bassa	13
> Caccia speciale cinghiale	13

Richieste per sussidio all'acquisto di una bicicletta elettrica (*e-bike*) **12** per un totale di sussidi di Fr. 3'871.20

Sussidio acquisto benzina alchilata Fr. 712.85

Carte giornaliere FFS vendute **704** su 730 disponibili

Tessere "Chiasso Card"

Primo rilascio	42
Rinnovo	78
Duplicati	5

Sussidi all'utilizzo dei trasporti pubblici

10% su abbonamento Arcobaleno mensile	Fr. 324.70
10% su abbonamento Arcobaleno annuale	Fr. 8'188.40
Abbonamento Metà Prezzo	Fr. 227.80
Abbonamento Binario 7	Fr. 90.30
per un totale di beneficiari	141

Ufficio Tecnico comunale

Edilizia privata

Domande di costruzione	45
Notifiche di costruzione	41
Comunicazioni	24
Annunci	9

Scuola Elementare e Scuola dell'Infanzia

Dati relativi all'anno scolastico 2017-2018

Sezioni di Scuola Elementare (SE)	5
Sezioni di Scuola dell'Infanzia (SI)	2
Allievi iscritti alla SI	50
Allievi iscritti alla SE	88
Allievi iscritti in altre scuole (fuori dal nostro Comune)	11
Direttore dell'Istituto Scolastico	1
Docenti SI	2
Docenti SE	6
Docenti materie speciali e altri operatori	5
Personale non docente	4

Servizio Acqua Potabile

Totale m³ consumati dalla popolazione di cui: **180'906**

> Castel San Pietro	168'081
> Campora	2'568
> Monte	5'165
> Casima	5'092

Raccolta rifiuti vari (in tonnellate)

Rifiuti solidi urbani (sacco spazzatura) di cui: **420,440**

> a Castel San Pietro	375,020
> in Valle	45,420

Carta e cartoni

(raccolti tramite la Sezione Scout Burot)

Periodo Dic. '16 – Nov. '17 **74,080**

Raccolta abiti usati

(nei cassonetti di Caritas Ticino)

> Magazzino comunale	7,437
> Corteglia	1,225
> Obino	0,770
> Gorla	1,908

Bottiglie in PET

12,050

Vetro (separato e misto) 85,990

Olii 0,540

Pile esauste 0,100

Intervista a Massimiliano Roncoroni



A cura della **Redazione**

Massimiliano Roncoroni è entrato a far parte dell'organico il 1° febbraio del 2017. Ha iniziato come operaio nella squadra esterna. A seguito di una riorganizzazione dei compiti interni alla squadra dopo la partenza di Mario Gaffuri per pen-

sionamento, dall'inizio del mese di febbraio di quest'anno ha assunto la funzione di "operatore di edifici e infrastrutture" e si occupa principalmente del Centro scolastico e dei Cuntitt, oltre a integrare nel suo mansionario parecchie altre incombenze.

Gli abbiamo chiesto una breve intervista.

Ci può raccontare come è stato il passaggio di consegne tra lei e Mario Gaffuri?

È sicuramente andato tutto bene. Devo dire che avevo già iniziato ad affiancare Mario durante le ultime settimane prima della sua partenza e quindi il passaggio delle varie consegne è avvenuto in modo graduale. Questo periodo di affiancamento mi è inoltre servito per conoscere meglio le persone con cui collaboro quotidianamente: Daniela, Marika e Nadia che si occupano di mantenere tutto ben pulito, il personale ausiliario del Centro, la direttrice delle scuole e naturalmente il corpo docenti, senza dimenticare i dipendenti della Cancelleria per quanto riguarda i compiti di

usciera. Nelle mie mansioni rientrano anche i turni di picchetto per il Servizio acqua potabile. La gestione delle aree verdi del Centro scolastico e di quella futura dei Cuntitt è invece primariamente di competenza della squadra esterna, così come l'intera struttura della Scuola dell'Infanzia (interno ed esterno).

Stando al mansionario dei suoi compiti, lei non è solamente custode del Centro scolastico ma lo sarà anche della rinnovata struttura dei Cuntitt. Vero?

È corretto. Tra qualche settimana, una volta terminati i lavori di ristrutturazione, nelle mie mansioni figurerà anche la gestione dei Cuntitt. Per gestione intendo dire tutti quei lavori che riguardano essenzialmente la manutenzione interna, ordinaria e straordinaria, della struttura. Senz'altro una bella e interessante sfida in quanto lo stabile è di notevoli dimensioni, con i suoi vari appartamenti, la sala polivalente, le sale riunioni, il locale archivio, l'osteria, senza dimenticare gli spazi comuni, i locali di servizio e le varie attrezzature fisse e mobili in esso contenute.

Sappiamo che è un appassionato di viaggi. Possiamo chiederle di presentarsi brevemente?

Inizio subito col dire che sono appena entrato negli "anta"; per intenderci di quelli nati negli anni '60, anche se compiuti da pochi mesi. Ho una formazione scolastica di indirizzo meccanico e prima di approdare in Comune ho lavorato diversi anni come consulente post vendita nel ramo auto.

Sono sposato e ho tre figli: Alessandro, Federico e Francesco. Abito a Corteglia con mia moglie Morena e i figli Federico e Francesco, di 7 rispettivamente 4 anni. Federico è dunque in prima elementare e devo dire che mi fa ancora un po' strano vederlo così di sovente durante le ricreazioni. Sì, sono un appassionato di moto e di viaggi, in modo particolare di quelli in camper, una "passione" condivisa

con la mia famiglia: la nostra vacanza preferita è infatti itinerante, mai fermi nello stesso posto. Mi piacciono i paesaggi bretoni, normanni e la Danimarca. Il mio sogno nel cassetto è di andare a Capo Nord, in camper naturalmente.

Ringraziamo Massimiliano Ronconi per la sua disponibilità.

Estratto delle risoluzioni del Consiglio comunale

A cura della **Cancelleria comunale**

Seduta ordinaria dell'11 dicembre 2017

- Luca Solcà è stato nominato quale rappresentante del Comune alla carica di delegato in seno all'Associazione dei Comuni del Generoso (RVM) al posto di Fernando Parravicini, dimissionario.
- Sono stati approvati i conti preventivi 2018 dell'Amministrazione comunale. Il moltiplicatore d'imposta comunale per l'anno 2018 è fissato al 75% (come per il 2017).
- Sono stati apportati degli adattamenti ad alcuni articoli del Regolamento Organico dei Dipendenti (ROD). Dal 1° gennaio 2018 sono infatti entrate in vigore le nuove disposizioni cantonali che prevedono un aggiornamento del modello salariale con nuove funzioni e classi di stipendio. Il sistema retributivo per i dipendenti comunali previsto dal ROD fa ora riferimento alla scala degli stipendi prevista dalla Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti.
- È stato approvato il credito di Fr. 920'000.00 per la seconda fase dei lavori di risanamento del Centro scolastico comunale.
- È stato approvato il credito di Fr. 145'000.00 per la progettazione definitiva dell'ampliamento della Scuola dell'Infanzia.
- È stato approvato il credito di Fr. 145'000.00 per la demarcazione verticale e orizzontale dei posteggi sul territorio comunale.

Interpellanze

- È stata evasa l'interpellanza di Floriano Prada del 30 novembre 2017 che chiedeva informazioni circa la situazione dei costi e la situazione finanziaria del risanamento della masseria Cuntitt.

Seduta straordinaria del 26 febbraio 2018

- È stato approvato il credito di Fr. 137'000.00 per l'arredo degli spazi pubblici della masseria Cuntitt.
- È stata concessa un'attinenza comunale.

Seduta ordinaria del 23 aprile 2018

Le risoluzioni di questa seduta verranno pubblicate in una prossima edizione. Nelle sedute di aprile vengono abitualmente discussi i conti consuntivi dell'anno precedente. Dal Messaggio municipale no. 04/2018 del 22 marzo 2018 che il Municipio ha indirizzato al Consiglio comunale, si evince che l'esercizio 2017 del Comune si è chiuso con un leggero disavanzo di Fr. 184'001.80, mentre a preventivo era stato previsto un disavanzo di Fr. 2'485'560.00 conseguente a un ammortamento straordinario di 2,0 milioni di franchi sulla sostanza fissa del Servizio acqua potabile. Importanti entrate correnti, da ricondurre a delle sopravvenienze d'imposta sia per redditi e sostanza (persone fisiche), sia per utili e capitale (persone giuridiche), hanno permesso di ottenere questo significativo miglioramento del risultato.

A che punto siamo?

Opere pubbliche non ancora realizzate

A cura di **Lorenzo Fontana**
Segretario comunale

Iniziamo innanzitutto dicendo che il Municipio, nel suo Messaggio no. 14/2017 del 31 ottobre 2017 concernente il Preventivo 2018 dell'Amministrazione comunale, ha definito il Piano delle Opere 2018-2021 come "ambizioso". Questo aggettivo non si riferisce tanto all'ammontare totale degli investimenti previsti nei prossimi quattro anni, che supera comunque la ragguardevole cifra di 21 milioni di franchi, bensì piuttosto ai tempi ristretti entro i quali il Municipio intende realizzare e portare a termine le varie opere programmate. Tra queste ve ne sono alcune, importanti, che si trovano in una fase di stallo e che la municipalità auspica possano finalmente essere iniziate e portate a termine al più presto. Qui di seguito il punto sulla loro situazione.

Posteggio pubblico in zona "Orciolo" nella frazione di Corteglia

Con il Messaggio municipale no. 07/2013 del 13 marzo 2013, il Municipio chiedeva al Consiglio comunale un credito di Fr. 476'000.00 per la realizzazione di questa struttura, che quest'ultimo approvava con 26 voti favorevoli, 1 astenuto e nessun contrario nella sua seduta del 22 aprile 2013. Il progetto prevede la realizzazione di 29 posteggi, 28 di larghezza standard e 1 per invalidi, con accesso da via Alla Selva. La zona per la raccolta dei rifiuti sarebbe ubicata nei pressi della rampa di accesso. L'idea generale del progetto è quella di utilizzare per la costruzione dei materiali ecologici e di creare, mediante l'apporto di vegetazione, un impatto ambientale il meno invadente possibile. Sono infatti previsti dei terrapieni verdi sostenuti, dove necessario, da appositi fissaggi e la semina di erba e piante.

Anche se l'opera è di interesse pubblico, la procedura prevede che il Comune provveda con la domanda di costruzione per ottenere la relativa licenza edilizia. Durante questa procedura, l'opera è stata avversata da un ricorso, accolto dal Consiglio di Stato, la cui decisione è stata impugnata dal Comune davanti al Tribunale Cantonale Amministrativo. La licenza edilizia non è quindi attualmente ancora cresciuta in giudicato e l'opera non può



Rendering del posteggio in zona Orciolo a Corteglia visto da via Alla Selva.

essere realizzata. Per risolvere la questione in tempi più celeri si ipotizza anche una conciliazione che potrebbe avvenire nei prossimi mesi.

Posteggio pubblico in via Piazz a Corteglia, con annesso parco giochi e un piccolo magazzino comunale interrato

Con il Messaggio municipale no. 06/2013 del 13 marzo 2013, il Municipio chiedeva al Consiglio comunale l'approvazione del relativo credito di costruzione ammontante a Fr. 466'000.00, che quest'ultimo approvava con 27 voti favorevoli, nessun astenuto e nessun contrario nella sua seduta del 22 aprile 2013. Il progetto prevede la realizzazione di 11 posteggi,

10 di larghezza standard e 1 per invalidi, con accesso da via Piazz. Anche per la costruzione di questo posteggio, che si situerebbe nelle immediate vicinanze dello stabile delle ex-scuole e della chiesetta dedicata a San Nicola da Tolentino, l'intenzione è quella di utilizzare dei materiali ecologici così da creare, mediante l'apporto di vegetazione, un impatto ambientale il meno invadente possibile. Per rendere possibile l'accesso ai posteggi da via Piazz si rende tuttavia necessario creare un terrapieno all'interno del quale, su un lato, si intende realizzare un piccolo magazzino/deposito ad uso dell'Ufficio Tecnico comunale e delle associazioni locali. Sul terreno rimanente, sottostante il posteggio, è infine intenzione realizzare un piccolo parco giochi da arredare con alcune panchine e un paio di giochi; il parco giochi sarebbe accessibile diretta-



Rendering del posteggio in via Piazz nel nucleo di Corteglia.

parcheggio tramite una scalinata. A scopo di mascheramento verrebbero messe a dimora delle piante locali. Anche in questo caso una procedura giuridica e pianificatoria impedisce al momento la realizzazione dell'opera.

Implementazione del Regolamento sui posteggi pubblici comunali

Premetto innanzitutto che, per definizione, i posteggi pubblici sono a libera disposizione dell'utenza e non possono, per principio, essere destinati ad uso esclusivo dei singoli.

A Castel San Pietro, forse anche perché non ve ne era la necessità sino a qualche anno fa, il posteggio delle auto su suolo pubblico non è mai stato disciplinato formalmente. Con l'aumento esponenziale delle autovetture, oggi la situazione è tuttavia cambiata radicalmente e questo non solo sul nostro territorio comunale, bensì in tutta la nostra regione. Il 10 dicembre 2012 il Consiglio comunale approvava all'unanimità il principio, proposto in una mozione, che chiedeva l'elaborazione di un Regolamento comunale per la gestione e l'uso a pagamento dei posteggi pubblici. Il Dipartimento del Territorio (DT), nell'ambito dell'azione volta a limitare i posteggi abusivi in tutto il Cantone, ha invitato più volte le nostre autorità alla rapida adozione di questo regolamento, così come lo ha fatto la Sezione degli Enti Locali (SEL). Da notare infine come i comuni a noi limitrofi dispongano già di una propria regolamentazione dei loro posteggi pubblici. Sulla base di queste premesse, il Municipio e la Commissione delle petizioni, che in questo caso ha svolto il ruolo di consulenza, hanno quindi elaborato un Regolamento comunale che è stato accettato dal Consiglio comunale con 26 voti favorevoli, nessun astenuto e nessun contrario nella sua seduta del 29 febbraio 2016. In esso sono fissati i principi generali per il corretto utilizzo dei posteggi, assicurando nel contempo un'equa rotazione della loro occupazione e fissando regole chiare e univoche. Il Municipio ha in seguito elaborato un'Ordinanza municipale nella quale sono contemplate le varie procedure e le tasse che verranno prelevate.

Infine, dopo aver espletato i vari iter burocratici previsti dalla Legge sulle strade, dopo aver evaso bonariamente

un'opposizione e dopo aver ottenuto dal Consiglio comunale l'approvazione a metà dicembre 2017 di un credito di Fr. 145'000.00 per la demarcazione della segnaletica orizzontale necessaria, così come per l'acquisto della segnaletica verticale (cartelli, ecc.) e dei parchimetri, si sta ora procedendo con i lavori sul territorio.

Salvo imprevisti, è ipotizzabile che questi lavori di demarcazione termineranno entro quest'estate, mentre per l'entrata in vigore definitiva del Regolamento è più probabile che si opererà per l'inizio del 2019 in quanto vi sono ancora diversi lavori amministrativi e tecnici da espletare a riguardo dell'assegnazione dei posteggi a pagamento e la preparazione delle relative autorizzazioni.

Tra i nuovi progetti di una certa rilevanza e per certi versi di una certa urgenza, non fosse altro che per esigenze "numeriche", vi è sicuramente **l'ampliamento dell'attuale Scuola dell'Infanzia (SI)**. I bambini che frequentano la nostra SI sono infatti aumentati in modo importante in questi ultimi anni e se si considera il recente *boom* di nuove nascite, così come il potenziale arrivo di nuove famiglie, ecco che le attuali due sezioni non saranno più sufficienti ad accogliere tutti i nuovi bambini. Dalle proiezioni fatte dal Municipio risulta infatti che nell'anno scolastico 2019/2020 i bambini potrebbero essere addirittura più di 70. Partendo dunque da questa necessità

numerica e facendo le debite valutazioni, sia di tipo logistico che finanziario, e tenendo comunque conto che l'attuale stabile è tuttora considerato architettonicamente idoneo e moderno da un punto di vista dell'insegnamento (è stato più volte ristrutturato nel corso della sua vita, l'ultima volta un paio di anni fa), si è concluso che la costruzione di una nuova ala per accogliere una nuova sezione è divenuta indispensabile. Nella valutazione dell'inserimento di questa nuova struttura nel sedime attuale dell'asilo, l'architetto incaricato dal Municipio ha tenuto conto di diversi aspetti, oltre che degli intendimenti futuri, ancorché ancora agli albori, che si vuole dare alla futura progettazione di tutta l'area centrale del nucleo di paese, in sostanza dell'area allargata attorno all'attuale struttura dei pre-fabbricati, oramai vetusta.

Il Consiglio comunale, nella sua seduta dell'11 dicembre 2017, ha approvato con 27 voti favorevoli, nessun astenuto e nessun contrario il Messaggio municipale no. 15/2017, con il quale il Municipio chiedeva lo stanziamento di un credito di Fr. 145'000.00 per la progettazione definitiva di questa nuova sezione. Se non vi saranno particolari impedimenti nei vari iter procedurali, il Municipio auspica che la costruzione possa iniziare in tempi brevi affinché sia agibile già a partire dal settembre 2019, cioè dall'anno scolastico 2019/2020.



Rendering della nuova ala della Scuola dell'Infanzia.

Notizie dall'Ufficio Tecnico comunale

A cura di **Massimo Cristinelli**
Ufficio Tecnico comunale
Responsabile Edilizia Pubblica

Seconda fase del risanamento del Centro scolastico comunale

Nella seduta straordinaria dell'11 dicembre scorso il Consiglio comunale ha approvato il Messaggio municipale no. 16/2017, con il quale il Municipio chiedeva un credito di Fr. 920'000.00 per la seconda fase dei lavori di risanamento del Centro scolastico.

Dopo la sostituzione della centrale termica avvenuta durante la scorsa estate, di cui abbiamo riferito nell'edizione di settembre 2017 della presente rivista, i rimanenti lavori di risanamento all'intero edificio continueranno anche nei prossimi anni, approfittando delle finestre temporali estive delle vacanze scolastiche.

Per l'estate 2018 sono in programma i seguenti interventi:

- Adeguamento alle normative antincendio con l'installazione di un Impianto di Rilevazione Incendio a sorveglianza totale, la compartimentazione del vano scale con porte resistenti al fuoco e la realizzazione di una scala esterna metallica quale via di fuga dal primo piano.
- Risanamento della cupola con il rifacimento delle bande deteriorate.
- Risanamento della palestra a causa dei problemi di umidità da infiltrazione lungo una parte dei muri perimetrali contro terra e sostituzione della pavimentazione interna usurata e deteriorata.
- Parziale sistemazione esterna nell'ambito del Piano di Mobilità Scolastica.
- Formazione di un nuovo locale interrato a lato della palestra quale deposito attrezzature per il Centro stesso e per l'Ufficio Tecnico comunale.

In questi mesi, in collaborazione con l'architetto incaricato dal Comune, si stanno allestendo i vari capitolati e le relative delibere, così da poter dare avvio ai lavori nei tempi previsti.



Planimetria del Centro scolastico; in rosso il nuovo locale interrato quale deposito.

Risanamento fognatura, condotta acqua potabile e rifacimento strada in zona Sotto Muscino

Gli importanti lavori sulla strada in zona Sotto Muscino, che erano inizialmente previsti nel corso della seconda metà del 2017 e che comprendono il risanamento della fognatura (e approvazione della conseguente variante del Piano Generale delle canalizzazioni - PGS), la sostituzione della condotta dell'acqua potabile e

la sostituzione della vetusta illuminazione pubblica per renderla conforme al Piano Generale dell'Illuminazione, verranno ora eseguiti, dopo aver espletato le relative procedure di appalto secondo la LCPubb. e in accordo con il progettista responsabile, nel corso dell'estate 2018. Con l'occasione di questi lavori si procederà anche al rifacimento totale della pavimentazione. Il tutto in accordo con il credito di Fr. 500'000.00 votato dal Consiglio comunale nella seduta del 17 ottobre 2016 a seguito del Messaggio municipale no. 15/2016.

Manutenzione programmata delle strade comunali

Nel corso del 2018 proseguiranno i lavori di rinnovo della pavimentazione di alcune tratte delle strade comunali. Ricordiamo che attraverso l'approvazione da parte del Consiglio comunale del Messaggio municipale no. 12/2014, è stato concesso un credito quadro di Fr. 796'000.00 per il quadriennio 2014-2018.

Nelle scorse settimane si è provveduto alla ripavimentazione della parte finale di via Carabelli-artisti, nella frazione di Obino, e di via Alla Selva a Corteglia (foto a lato).

Purtroppo il manto stradale di alcune strade, inserite originariamente nel credito quadro, non ha potuto ancora essere risanato in quanto la Sezione Elettricità delle Aziende Industriali di Lugano SA (AIL SA) ha espresso la volontà di potenziare le proprie sottostre. Le stesse dovranno quindi essere oggetto di un ulteriore credi-

to quadro, che il Municipio intende licenziare prossimamente all'indirizzo del Consiglio comunale con un nuovo Messaggio municipale.



Risanamento del percorso pedonale casa-scuola nella zona Costa

Il credito per realizzare l'opera era stato approvato con clausola d'urgenza durante la seduta del Consiglio comunale del 13 febbraio 2017 a seguito del Messaggio municipale no. 03/2017, così da poter ottenere anche il finanziamento da parte dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale, pari al 35% dell'investimento totale. Il progetto ha partecipato all'importante premio a valenza nazionale Flâneur d'Or 2017, concorso che premia le infrastrutture nello spazio pubblico che promuovo-

no, con una particolare attenzione, il traffico pedonale e che migliorano la qualità, l'attrattività e la sicurezza degli spostamenti a piedi.

I lavori di sistemazione di questo percorso, che si estende sostanzialmente dal lato sud della masseria Cuntitt sino alla passerella situata sopra Via Loverciano, si sono conclusi da poco. Si tratta di un'arteria pedonale importante, che fa parte del Piano di Mobilità Scolastica (PMS), molto utilizzata non solo dai ragazzi che si recano e tornano da scuola, ma in generale dai cittadini di Castello o da escursionisti di passaggio.

In particolare è stata eseguita una pavimentazione in elementi grigliati che

conferiscono, da un lato, la necessaria stabilità e, dall'altro, permettono un rinverdimento e un adeguato drenaggio naturale dell'acqua piovana. La fascia centrale dei grigliati è stata riempita con blocchetti di cemento colorato così da agevolare il passaggio a tutta l'utenza. Sono inoltre state posate due moderne panchine per sostare e godere della bella vista sul paesaggio circostante. Infine è stata anche sostituita l'ormai vetusta illuminazione pubblica con la posa di moderne lampade a LED a sensori di movimento, specifiche per l'illuminazione di percorsi pedonali.



Qui sopra a sinistra: la situazione del percorso pedonale prima dei lavori.

Sopra a destra: durante le fasi di cantiere a marzo.

A lato: un *rendering* della situazione finale.

Masseria Cuntitt I lavori di ristrutturazione sono quasi terminati

A cura di **Carlo Falconi**
Ufficio Tecnico comunale
Responsabile Edilizia Privata

I lavori di ristrutturazione della masseria procedono secondo le tempistiche previste dall'arch. Quaglia. In particolare si stanno terminando le finiture di tutti gli appartamenti e degli spazi pubblici (osteria, sala multiuso, locale preasilo, ecc.). Anche i lavori di sistemazione dell'area verde esterna sono in fase di ultimazione, così come i lavori di pavimentazione della corte.

Per quanto concerne la locazione degli appartamenti, assegnati secondo i criteri previsti nel rispettivo capitolato, allo stato attuale ne sono stati assegnati cinque dei sette totali realizzati: in particolare sono stati affittati tutti gli appartamenti dedicati alle persone in età AVS, un appartamento rivolto alle famiglie con figli e un appartamento per una persona sola. Restano ancora da assegnare un appartamento di 4.5 locali, di 100mq, rivolto a famiglie con figli e un appartamento di 2.5 locali (duplex) pensato per single/studente o coppia giovane.

Cogliamo l'occasione di questa edizione per segnalare che **durante il fine settimana del 26 e 27 maggio prossimi** sono in programma diversi eventi per festeggiare la conclusione dei lavori e **inaugurare ufficialmente** lo stabile completamente ristrutturato. Una commissione istituita *ad hoc* è già all'opera da diversi mesi nell'organizzazione dei vari eventi che verranno proposti e ai quali è invitata tutta la popolazione. Maggiori informazioni seguiranno nelle prossime settimane.

In alto: planimetria livello pian terreno. In azzurro gli spazi adibiti all'osteria e all'enoteca, in viola la sala multiuso che potrà ospitare circa 80 posti a sedere, in giallo gli spazi dedicati al preasilo e, in grigio, la corte pubblica.

Al centro: sulla sinistra le vetrate della sala multiuso e, sulla destra, la porta di accesso all'enoteca.

A lato: vista esterna della masseria con, sulla sinistra la corte in rifacimento e, sullo sfondo, l'appartamento duplex con le grandi vetrate.



Manifestazioni recenti

A cura della **Redazione**

Incontro con i 18enni

Come da consuetudine, anche quest'anno le nostre autorità comunali, nelle persone del Sindaco Alessia Ponti, del Presidente del Consiglio comunale Daniele Cavadini e del Capo dicastero Cultura e Tempo libero Irene Petraglio, hanno incontrato lo scorso 11 gennaio i ragazzi e le ragazze che nel corso del 2018 entreranno a far parte del "mondo degli adulti". Si tratta dei giovani nati nel 2000 che, numericamente, sono molti di meno di quelli nati l'anno prima, cioè nel 1999, un vero anno *boom* di nascite nel nostro Comune. All'iniziale breve incontro ufficiale tenutosi nella sala municipale ha fatto seguito una conviviale cena tenutasi in un ristorante del nostro territorio. Si è trattato di

un piacevole momento apprezzato da tutti. L'invito che è stato rivolto a questi nostri giovani è quello di saper gustare e apprezzare la propria giovinezza, vivendola con spensieratezza ma senza eccessi, tra veri e since-

ri amici, per costruirsi pian piano un proprio percorso di vita, nel quale non mancheranno le difficoltà e le delusioni ma dove ci saranno anche molti momenti di gioia e di soddisfazione.



Rassegna cinematografica comunale

La 13ª rassegna cinematografica comunale primaverile, organizzata dalla locale Commissione stranieri in collaborazione con il Municipio e il Servizio cantonale per l'integrazione degli stranieri (SIS), si è conclusa da poco ed è stata un'edizione riuscita. All'insegna del tema **Uguali ma diversi, diversi ma uguali**, i responsabili hanno saputo centrare l'obiettivo proponendo al pubblico la visione di due splendide pellicole: la prima intitolata *Il diritto di contare* e la seconda *Libere Disobbedienti Innamorate*. Il primo film, tratto dal libro *Hidden Figures* e candidato a ben tre premi Oscar, racconta l'incredibile storia vera di tre brillanti scienziate afroamericane che, all'inizio degli anni Sessanta del secolo scorso, sfidando razzismo e sessismo, diedero un rilevante contributo alle prime missioni spaziali della NASA. Il secondo film, anch'esso pluripremiato a diversi concorsi cinematografici internazionali, racconta invece la storia di tre ragazze palestinesi che, ostinate, ribelli ma gemelle nella necessità di essere forti e inseguendo i loro desideri e condividendo un appartamento a Tel Aviv al riparo dallo sguardo della società araba patriarcale, fanno fronte comune contro molte discriminazioni. Per tutti coloro che non hanno ancora avuto la possibilità di vederli, si tratta sicuramente di due film assolutamente da non perdere.

Incontro augurale di inizio anno 2018

Domenica 15 gennaio 2018, nella sala multiuso del Centro scolastico si è tenuto il consueto incontro augurale di inizio anno con la popolazione. Da molti anni il Municipio, con la collaborazione della Cancelleria comunale, organizza questo evento sia per premiare i cittadini o le società che si sono particolarmente distinti nell'anno precedente, sia per presentare alla popolazione le attività di alcune delle associazioni o enti senza scopo di lucro attivi sul territorio comunale. A nome del Municipio, Irene Petraglio, Capo dicastero Cultura e Tempo libero, ha conferito due riconoscimenti comunali in ambito sportivo: a Gloria

Codoni per aver vinto, assieme all'amica Mia Ostinelli, i campionati ticinesi e svizzeri 2017 di *gymnastique* a due con piccolo attrezzo nella categoria Alunne A e alla squadra di calcio dei seniors del Raggruppamento Castello-Coldrerio per aver vinto l'edizione 2017 della Coppa Ticino di categoria. Sono inoltre stati omaggiati per le loro rispettive attività l'Ente Sagra del Sassello di Obino, la Commissione Restauri della Chiesa di Sant'Eusebio e l'Associazione Arte e terra a Castello, Cosma Gabaglio, Luigi Sulmoni, Moreno Terzi e Alexander Pellegrini. L'incontro, durante il quale il Sindaco Alessia Ponti ha rivolto al pubblico il suo discorso augurale, è stato allietato negli intermezzi da bella musica e si è concluso con un ricco e variegato rinfresco.



Il progetto "Cambia la Svizzera"

Questo progetto è indirizzato a tutti i giovani tra i 14 e i 25 anni che desiderano presentare al Parlamento la propria idea o richiesta per il futuro della Svizzera: il tutto in un modo facile, inviando semplicemente un *post* tramite lo *smartphone*. Questa opportunità, per il 2018, era possibile dal 19 febbraio al 25 marzo scorso. Ora, raccolte tutte le suggestioni, ognuno dei 13 più giovani Consiglieri agli Stati e al Nazionale sceglierà una proposta, che sarà inserita nel processo di politica nazionale in modo che possa essere realizzata. L'obiettivo di questo progetto, ideato dalla Federazione Svizzera dei Parlamenti dei Giovani (FSPG), è convincere i giovani a impegnarsi a lungo termine nella politica svizzera. Si tratta di uno degli obiettivi perseguiti dalla federazione assieme ad altre attività, come la promozione dei circa 70 parlamenti e consigli dei giovani e del programma "easyvote." Per maggiori informazioni consultare i siti www.engage.ch e www.easyvote.ch.

Rifiuti organici di cucina

L'Ufficio Tecnico informa che, come da Regolamento per il servizio di raccolta ed eliminazione dei rifiuti, gli scarti organici di cucina, come gli avanzi di cibo, gli scarti di frutta o verdura, gli alimenti avariati o scaduti, i fiori recisi, ma anche i bastoncini di legno dei gelati, le ceneri spente, i fondi di caffè e i filtri di tè, gli escrementi o le lettiere di animali domestici, non vanno portati alla piazza di raccolta degli scarti vegetali ma vanno eliminati tramite il sacco dei rifiuti. Questo essenzialmente per ragioni di igiene (per evitare di attirare insetti e animali infestanti). Chi ne ha la possibilità può ricorrere al compostaggio attraverso una compostiera domestica.

Falsi miti

Stando a uno studio pubblicato nel 2014 dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), la convinzione che «le bottiglie di vetro sono più ecologiche delle bottiglie per bevande in PET» è un falso mito! Infatti, dopo aver analizzato diversi imballaggi per bevande, dal rapporto commissionato dall'UFAM emerge che, per ragioni eco-ambientali, le bottiglie per bevande in PET sono la prima scelta per quanto riguarda le bevande: addirittura prima delle bottiglie riutilizzabili in vetro. Sono stati presi in considerazione anche dei fattori come la protezione migliore per le bevande, l'iter logistico completo nella produzione, nella commercializzazione e nel riciclaggio degli imballaggi nonché l'attrattiva per i consumatori.

Fonte: www.petrecycling.ch/falsi-miti

(NdR) Nel 2017, nel nostro Comune si sono raccolti ben 12'050 kg di bottiglie per bevande in PET. Questo quantitativo equivale a circa 437'000 bottiglie, trasformate in pregiato riciclato di PET. Oltre a servire alla produzione di preziose materie prime, questo ottimo risultato ha permesso di fare qualche cosa di concreto anche per l'ambiente: si sono infatti risparmiati ben 36'151 kg di gas a effetto serra e oltre 11'400 litri di petrolio.

Qui sotto il certificato che è stato rilasciato al nostro Comune.



2ª edizione della "Festa dei vicini"

Stimolata dal riscontro positivo avuto l'anno scorso quando, nei pressi dei prefabbricati in centro paese a Castello, si è tenuta la 1ª edizione di questa sorta di "cena di quartiere," la Commissione stranieri ha deciso di riproporla anche nel 2018. Con l'intento da un lato di sviluppare la convivialità e di stimolare i legami di solidarietà e, dall'altro, di promuovere la reciproca conoscenza anche di cittadini provenienti da altre realtà, questa iniziativa prevede la condivisione, durante una serata conviviale, di variegate e squisite pietanze che ognuno desidera portare e offrire. Insomma, oltre a soddisfare i desideri del palato, è l'occasione giusta per rafforzare i legami di vicinato e per entrare in contatto con persone e culture diverse. Maggiori dettagli seguiranno a tempo debito.

Rassegna cinematografica "Cinema sotto le stelle"

Anche quest'estate la Commissione cultura, in collaborazione con il Municipio, ha in programma la proiezione di un paio di film nell'ambito di questa bella rassegna cinematografica. I responsabili della Commissione sono al lavoro nella scelta dei titoli e sono allo studio delle novità. Novità che in questo 2018 non saranno solamente legate a questa specifica manifestazione ma anche, in generale, al programma delle varie attività proposte dalla Commissione. Maggiori informazioni seguiranno.

Corso di conservazione

Sull'onda del successo riscontrato l'anno passato con il corso sulla conservazione della frutta, la Commissione ambiente riproporrà durante il prossimo autunno un analogo corso, ma questa volta sulla conservazione di alcune **verdure e ortaggi**. Anche in questo caso, maggiori informazioni saranno date alla popolazione attraverso la distribuzione di un volantino/ sottoscrizione di partecipazione.

Concorso – “Scopri dov’è!”

NOVITÀ!

Con questa edizione diamo inizio a una nuova mini rubrica dedicata all’identificazione di alcuni luoghi del nostro territorio comunale.

Per questo primo concorso abbiamo pensato di omaggiare il vincitore con due bottiglie del vino comunale: il “Riserva dei Conti – Loverciano”.

Condizioni di partecipazione

Indovinate il luogo rappresentato nella foto qui a fianco e inviate la vostra risposta alla Redazione di “Castello informa”, all’indirizzo e-mail:

info2@castelsanpietro.ch

Non dimenticate di indicare nome, cognome, indirizzo completo e recapito telefonico. Oppure telefonate semplicemente al numero 091 646 15 62 (Cancelleria comunale).

**Termine di inoltro delle risposte:
15 maggio 2018.**



Al concorso non possono partecipare i membri della Redazione e i dipendenti comunali così come i loro familiari abitanti nella medesima economia domestica.

In caso di più risposte esatte, la Redazione procederà a un sorteggio. Il vincitore verrà contattato telefonicamente o per e-mail.

